

■ **AMBIENTE** Il prefetto firma l'ordinanza con la quale vieta il transito e l'attività dei mezzi

Stop agli autospurgo di notte

Si cerca di capire se vi sono relazioni con il fenomeno dell'inquinamento marino

di ENZA DELL'ACQUA

COMINCIA oggi il divieto, serale e notturno, per i veicoli adibiti allo spurgo dei pozzi neri, o condotte fognarie, di circolare su tutto il territorio della provincia di Vibo Valentia.

L'interdizione avrà inizio alle ore 19.30 e si protrarrà fino alle 6 del mattino e sarà valida fino al 30 settembre. L'ordinanza è stata emessa dal prefetto di Vibo Valentia, Guido Longo e fa seguito ad alcune riunioni nel corso delle quali è stato evidenziato come una delle possibili cause dell'inquinamento delle acque marine del litorale provinciale «sia rappresentata dallo svuotamento degli auto spurgo nelle ore serali e notturne». Da anni ci si interroga sull'origine di un fenomeno che ha messo in ginocchio gran parte del territorio. Tra le probabili cause, in effetti, è stata spesso ventilata l'ipotesi che il mare fosse oggetto di sversamenti abusivi. Ma ora l'ipotesi pare diventare un forte sospetto.

La Prefettura è determinata ad affrontare un problema pernicioso che si ripresenta, puntualmente, ogni anno, con tutto il suo corteo di disagi, proteste e rischio per la salute collettiva e l'ordine pubblico. Gli eventuali sversamenti da parte degli auto spurgo, recita ancora l'ordinanza prefettizia, «durante la stagione estiva sono destinati ad aumentare, in considera-



La sede della Prefettura

zione dell'incremento della popolazione nelle zone costiere», ciò dà origine, «a causa del peggioramento delle condizioni igienico-sanitarie e la conseguente non fruibilità del litorale marino da parte della popolazione vacanziera, a manifestazioni di protesta con conseguenti turbative dell'ordine pubblico».

Esattamente quello che avviene ogni anno, con bagnanti e gestori dei lidi sul piede di guerra. Ma l'estate della battaglia senza esclusione di colpi è stata quella combattuta dai cittadini, esausti e furiosi, lo scorso anno, a Nicotera, con l'occupazione a oltranza della casa municipale.

L'azione intrapresa dal Prefetto si avvale del supporto delle forze di polizia e delle



Vietata ogni attività di autospurgo durante la notte

polizie municipali che, scrive il rappresentante territoriale del governo, «sono incaricate di assicurare il massimo rispetto». Essa è dunque propedeutica all'intervento della procura. Infatti, la violazione dell'ordinanza sarà punita, oltre che con un'amenda pecuniaria, con una pena fino a tre mesi di reclusione.

Sono insomma chiamate ad agire tutte le istituzioni, ad ogni livello, in un'azione sinergica per un unico e importante obiettivo. E questo era proprio il senso delle parole del governatore Mario Oliverio quando, nell'incontro tenutosi il 20 aprile scorso nel Liceo Classico di Nicotera, sull'annosa questione mare, chiamava a raccolta tutte le istituzioni, affinché

si lavorasse insieme in una cooperazione combinata e contemporanea per contrastare quella è diventata una vera e propria piaga ambientale ed economica. Non era un caso infatti che quel giorno nell'Aula magna dell'istituto vi fossero tutte le espressioni dello Stato, dai sindaci al prefetto alle Forze dell'ordine. «La situazione va monitorata - aveva detto Oliverio - in questo senso c'è l'azione forte delle Forze dell'ordine, ecco il perché della presenza del prefetto, si tratterà di definire un ventaglio di interventi», e il primo intervento, dopo anni di immobilismo, sembra arrivato. Chissà che l'interazione tra politica e istituzioni non sia la strategia vincente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA